AVVENIMENTI SPORTIVI

SABATO INIZIERA' LA 31ª EDIZIONE

Gaio ritorno all'antico del "Giro d'Italia 1951,,

Niente complicazioni tecniche e aritmetiche - Venti tappe per 3.992 km. - Il percorso favorevo e a Coppi?

Come un monello che ha voglia di scherzare. T'arriva alle spalle, in punta di piedi per non far rumore. Tira fuori le mani dalle tasche e te le posa sugli occhi. Poi, ti chiede: «Chi sono?». Tu sei stanco, hai voglia di mandarlo al diavolo, e rispondi male: «Levati di mezzo». Ma il monello insiste, non ti lascia. Ci pensi su, allora: «Chi è?»

E' maggio, perchè nell'aria c'è il profumo delle rose che nascono. A maggio nasce anche il «Giro». E' lui, dunque, il monello che ha voglia di scherzare, che ti tappa gli occhi: il «Giro». E chi si ricordava più, di lui? Tante corse sono già state fatte, una dietro l'altra, di giorno da lavoro, di giorno da festa, con premura. Perciò, è mancata l'attesa: il «Giro» t'arriva addosso che quasi non te ne accorgi.

Si è dato una ripulita, il «Giro». Si è tolto i grilli dalla testa: non farà più lunghi viaggi di mare per andare alla partenza, non scapperà più di casa. E' un figliuol prodigo, il «Giro»: torna svelto nella formula e sulla distanza, senza complicazioni tecniche e aritmetiche. E' questo, tra l'altro, vuol dire: niente tappe al volo, abolizione degli abbuoni su tutti i traguardi. Giusto: le tappe al volo creavano falsi juochi di paglia, senza mai dar l'anima a una fuga buona. E gli abbuoni, per lo più, erano un vantaggio troppo grosso per l'eroe di una volata o di uno strappo: troppe volte, nell'abbuono, c'era il verme dell'ingiustizia.

Il «Giro» è bello, e — per il suo buon nome — ritorna «rotondo». Infatti, fa un ampio gomito in Lombardia, nel Piemonte, in Liguria, va in Toscana, nell'Umbria, nel Lazio, scende a Napoli, taglia di traverso la penisola, arriva a Foggia. Poi ritorna. Sale in Abruzzo, nelle Marche, in Emilia, tocca ancora la Lombardia, va nel Veneto, nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina, si fa mettere il visto sul passaporto a St. Moritz, arriva a Milano. Resta fuori la punta, il calcagno e un pezzo di caviglia dello stivale d'Italia. Spiace per il Sud: sarà per un'altra volta. Le corse hanno un limite: non si possono fare tanto lunghe. Nemmeno c'è più il tempo, perchè il calendario è già pieno, come un uovo.

Torna sul vecchio binario, il «Giro»; partirà da Milano e a Milano arriverà: la vecchia strada è sempre la buona. Camminerà nel senso inverso alla marcia delle lancette dell'orologio, per 3992 km. che spezzerà in 20 tappe, così:

1. Milano - Torino	km. 202
2. Torino - Alassio	km. 202
3. Alassio - Genova	km. 232
4. Genova - Firenze	km. 2.0
5. Firenze - Perugia	km. 192
6. Perugia - Terni	km. 83
7. Terni - Roma	km. 270
8. Roma - Napoli	km. 214
9. Napoli - Foggia	km. 181
10. Foggia - Pescara	km. 335
11. Pescara - Rimini	km. 246,5
12. Rimini-San Marino	km. 24
13. Rimini - Bologna	km. 249
14. Bologna - Brescia	km. 22),5
15. Brescia - Ven zia	km. 188
16. Venezia - Trieste	km. 176
17. Trieste - Cortina	km. 255
18. Cortina - Bolzano	km. 115
19. Bolzano - St. Moritz	km. 155
20. St. Moritz - Milano	km. 172

Questa è la strada della corsa: la tappa più lunga è quella che va da Foggia a Pescara (e c'è di mezzo il Passo del Macerone...), e la più corta (in linea) è anche la più dura: Cortina d'Ampezzo - Bolzano, con il Passo del Falzarego, il Passo del Pordoi e il Passo Sella. Però non si sa ancora se di lassù si potrà passare: è stato lungo l'inverno, e sulle Dolomiti dura ancora. Così la neve non sgela; così, sul Passo del Pordoi c'è un cartello che dice: «Chiuso al transito». Perciò, se non verrà l'estate di colpo, il «Giro» andrà per un'altra strada più lunga, 129 km.: da Cortina salirà sul Passo delle 3 Croci, sul Passo di San Lugano e sul Passo di Costalunga, con un giro tutt'intorno a Bolzano, città di passaggio e di arrivo della corsa. Così, si cambiano un po' le carte in tavola, ma — per causa di forza maggiore — il giuoco vale.

Il «Giro» ha fissato le sue date, di nascita e di morte: 19 maggio-10 giugno. Si concederà tre giorni di riposo, il «Giro»: a Perugia, a Pescara e a Trieste. Tre tagli. Così la corsa si spacca in quattro pezzi: il primo — da Milano a Perugia di km. 1108 — è fatto di tappe con qualche difficoltà e di uguale proporzionia, che abitueranno le gambe allo sforzo; il secondo — da Perugia a Pescara, di km. 1073 — è aspro e darà la prima sgrossata alla corsa; il terzo — da Pescara a Trieste, di km. 1104 — è comodo abbastanza e servirà a rimettere in uso le gambe stanche, il quarto — da Trieste a Milano, di km. 707 — è il pezzo che deciderà, perchè — gira e gira — a meno di un miracolo sul Macerone o giù di là, saranno ancora le montagne delle Dolomiti che diranno l'ultima parola, quella buona, della decisione.

Diciotto tappe in linea, e due col cronometro: una in pianura, di Km. 83, da Perugia a Terni e una in salita, di Km. 24, da Rimini a San Marino. I nemici di Coppi dicono ch'è uno scandalo, che un vantaggio tanto grosso a Coppi non lo si doveva dare. Ma anche a Kubler, a Koblet, a Bobet lo si dà; Ferdy, Hugo e Louison sono passisti di gran classe e in montagna se la cavano bene. Bartali e Magni, invece, possono bronciare: Gino perchè è un campione in montagna, ma non sul piano; Fiorenzo per la ragione inversa.

Il «Giro» è una corsa de «La Gazzetta dello Sport», a invito. Distribuisce tre maglie: una di color rosa, per il più bravo; una di color bianco, per un giovanotto di belle speranze (o uno che le speranze, ormai, le ha perdute); una di color verde, per chi viene di fuori e si fa onore. C'è, poi, un bracciale di color azzurro per chi arriva al traguardo col più grosso distacco, e ci sono premi per il più forte in montagna e per le squadre che — di tappa in tappa — si faranno belle.

Le Marche sono in corsa con squadre di 7 uomini. Ai quali il regolamento proibisce di cambiare le ruote quando si troveranno con le gomme a terra: il regolamento li obbligherà a gonfiare una gomma nuova sulla vecchia ruota. Gli uomini (quelli importanti, specialmente) dicono corna di quest'ordine, e forse non hanno tutti i torti. Però, così, se ne vedranno delle belle: ogni tappa del «Giro» può diventare una pagina da romanzo giallo, che — davvero — non lascerà dormire.

Come tutte le regole, anche quella del cambio della gomma ha le sue eccezioni: nelle tappe a cronometro e quando il «Giro» passerà su brutte strade. Dunque: pugno di ferro, ma con un guanto di gomma.

ATTILIO CAMORIANO

IL 34° GIRO D'ITALIA

sarà seguito per

l'UNITA'

da ATTILIO CAMORIANO per la parte tecnica e il resoconto quotidiano della tappa e da GIULIO CROSTI che in venti capitoli scriverà il romanzo della grande corsa a tappe.

ALLE ORE 15,30

Oggi allo Stadio Lazio-Fortitudo

Soddisfacente prova dei giallorossi nell'allenamento di ieri

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio Torino alla presenza di un discreto pubblico, la Roma ha sostenuto la settimanale partita di allenamento subissando di reti la fragile squadretta della Romana Gas. Masetti, che ha schierato in campo la stessa formazione della Sampdoria, ha fatto svolgere ai suoi uomini il tema di domenica scorsa: Merlin e Zecca in avanti e le ali Tre Re e Sundqvist in posizione leggermente arretrata. I biancoazzurri, che hanno svolto anche ieri un intenso lavoro atletico, disputeranno oggi allo Stadio una partita di allenamento contro la Fortitudo. L'incontro, nel corso del quale verrà probabilmente ancora una volta provato l'argentino Carlos Gonzales, avrà inizio alle ore 15,30.

I cestisti sovietici in tournée in Francia

PARIGI, 16. — La squadra sovietica di pallacanestro che ha conquistato a Parigi il titolo di campione europeo effettuerà una tournée in Francia per la durata di una quindicina di giorni.

LA GRANDE RASSEGNA DEI DILETTANTI

4 vittorie azzurre agli "europei,, di boxe

Affermazioni di Pozzali, Festucci, Alfonsetti e Di Segni - Giannini battuto da Kisfalvi

MILANO, 16. — Anche oggi, terza giornata dei campionati europei di pugilato, l'inclemenza del tempo non ha favorito l'affluenza di un folto pubblico. In cambio, l'ormai cronico ritardo nell'iniz o del matcha un ritardo però di soli 10 minuti si migliora.

I primi a montare sul ring sono il francese Laklaounis e l'ungherese Benz; l'incontro non ha storia: la superiorità dell'ungherese è schiacciante. Laklaouinss, inviato due volte al tappeto, ha dovuto a metà del terzo round, essere ricoverato in infermeria.

E' stata poi la volta dell'italiano Festucci e dell'ungherese Piachy. Con Festucci l'Italia ha registrato la più bella vittoria in senso assoluto finora verificatasi in questi campionati. Al suono del gong l'italiano parte subito all'offensiva svolgendo azioni di disturbo prevalentemente di sinistro; Festucci entra poi con una serie di sinistri allo stomaco e quindi tocca più volte il viso del rivale, che prima del termine della ripresa viene inviato al tappeto per 4" da un preciso destro al corpo.

Nella seconda ripresa Festucci insiste ancora nel colpire l'avversario al corpo; schiva una sventola dell'ungherese e colpisce a sua volta con un destro la mascella dell'avversario.

Nella terza ripresa l'italiano è assoluto dominatore. Partito di slancio Festucci attacca con una serie di destri, uno dei quali invia l'ungherese al tappeto per alcuni secondi. Piachy si rialza e riprende coraggiosamente la lotta, ma Festucci non gli concede tregua. Il gong finale trova l'italiano ancora all'attacco.

Alla netta vittoria di Festucci è seguito poi il successo del campione italiano dei massimi Alfonsetti, che ha piegato ai punti lo scozzese Marshall. L'italiano, nella prima ripresa, ha mantenuto costantemente l'iniziativa tempestando di colpi l'avversario. La seconda ripresa vede i due rivali scambiarsi colpi a media distanza; nell'ultimo round Alfonsetti riparte all'attacco e mette a segno alcuni sinistri alla mascella e diretti allo stomaco.

La terza vittoria «azzurra» della serata è conquistata dal «mosca» Pozzali, che ha liquidato l'austriaco Schmoelleri in un 1' e 32", superando il secondo turno della sua categoria. La cronaca è brevissima: Pozzali parte come una furia e chiude l'avversario nell'angolo tempestandolo con corti crochet e diretti di sinistro e destro allo stomaco e al viso. Vista la netta superiorità dell'italiano, l'arbitro interviene arrestando il combattimento per preservare l'austriaco da una più severa sconfitta. La vittoria odierna ha assicurato a Pozzali l'ingresso ai quarti di finale. Convincente è stato inoltre il successo del romano Di Segni, il quale dimostrando grande potenza e volontà ha battuto ai punti il polacco Goscianski. Il peso piuma toscano Giannini è stato invece superato dall'ungherese Kisfalvi ai punti;

I risultati di ieri

Pesi mosca: Van Der Zee (Olanda) batte Reddy (Irlanda) ai punti; Hamalainen (Finlandia) batte Paljic (Jugoslavia) ai punti; Martin (Francia) batte Bednai (Ungheria) ai punti; Pozzali (Italia) batte Schmoeller (Austria) per k.o.t. alla prima ripresa.

Pesi piuma: Dekovic (Jugoslavia) b. Dold (Sarre) k.o.t. seconda ripresa; Warnstrom (Svezia) b. Travers (Scozia) ai p.; Ventaja (Francia) b. Lewis (G.B.) ai p. Kisfalvi (Ungheria) b. Giannini (Italia) ai punti.

Pesi medi: Kolczinski (Polonia) batte Corhay (Belgio) ai punti; Sladky (Germania) b. Lansen (Olanda) ai punti; Lalaounis (Francia) batte Benz (Lusa.) per arresto del combattimento alla terza ripresa per manifesta inferiorità; Festucci (Italia) b. Piachy (Ungheria) ai punti.

Pesi medio-massimi: Kapocsi (Ungheria) b. Schubert (Olanda) ai punti; Pfirrmann (Germania) b. Oschgan (Austria) ai punti; Alfonsetti (Italia) b. Marshall (Scozia) ai punti; Tebbacha (Fr.) b. Schneider (Svizz.) ai punti; Limage (Belgio) b. Schmitt (Sarre) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Pesi massimi: Dickmann (Olanda) b. Halsey (G.B.) ai p.; Di Segni (Italia) b. Goscianski (Polonia) ai p.; Gorgas (Germania) b. Abad (Francia) ai punti;

IN DIFESA DEL DIRITTO AL RIPOSO

Concrete proposte dell'UISP per lo sviluppo del turismo

Preclusa dall'indifferenza del governo un'attività turistica-ricreativa a grandi masse popolari

Si è riunito in questi giorni l'Ufficio di Presidenza e la Segreteria Nazionale dell'UISP. La riunione ha avuto per oggetto lo studio della situazione del turismo e delle vacanze dei giovani e dei lavoratori presentato dalla Sezione Campeggi, Escursioni, Turismo.

Da questo studio è risultato che la attività turistico-ricreativa per il modo in cui si svolge, per l'elevato costo dei viaggi, per la mancanza di attrezzature adeguate non risponde alle esigenze di una vita sana, di svago e di ricreazione a cui aspirano la gioventù ed i lavoratori italiani.

L'attività turistica ricreativa è limitata a piccoli gruppi di appassionati e di privilegiati e al movimento proveniente dall'estero, insufficiente ad alleviare la grave crisi turistica che investe l'industria alberghiera italiana. Le grandi masse popolari e della gioventù vedono ogni giorno di più preclusa ogni possibilità di usufruire delle ferie non solo per le precarie condizioni finanziarie in cui versano, ma anche per la mancanza di provvedimenti e agevolazioni adeguati da parte del Governo e dei datori di lavoro. Provvedimenti ed agevolazioni che da tempo sono in vigore in tutti gli altri Paesi europei.

Di fronte a questa situazione e all'esigenza di soddisfare il diritto al riposo sancito dalla Costituzione, l'UISP ha deciso di lanciare nel Paese una grande campagna per ottenere che serie ed urgenti facilitazioni vengano adottate dal Governo e dalle organizzazioni padronali.

Le rivendicazioni più importanti sono: l'indennità ferie di 10.000 lire, la riduzione ferroviaria del 50 per cento per collettivi di 10 persone, la riduzione del 50 per cento sui biglietti di entrata alle manifestazioni sportive e il prolungamento delle ferie ad un mese per i giovani inferiori ai 16 anni, e a 3 settimane per i giovani inferiori ai 18 anni, nonchè lo stanziamento di particolari contributi a favore delle iniziative turistiche a carattere popolare.

Per lo sviluppo di questa campagna l'UISP ha deciso di rivolgersi nei prossimi giorni a tutte le organizzazioni sindacali, assistenziali, giovanili, studentesche, turistiche, e al gruppo parlamentare del turismo al fine di condurre in Parlamento e nel Paese una azione comune tendente ad attuare questi provvedimenti.

Comunicato U.I.S.P.

Tutti i dirigenti sportivi del ciclismo delle società affiliate all'UISP sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà venerdì 18 c.m. alle ore 19 nei locali dell'UISP, Via Sicilia 168-c.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Altieri, Ambra-Jovinelli, Apollo, Centrale, Colonna, Colosseo, Elios, Esquilino, Flaminio, Italia, Olimpia, Planetario, Stadium, Rialto, Sala Umberto, Silver Cine, Salone Margherita, Tirana, Bologna; Teatri: Pirandello, Eliseo (diurna), Ateneo, Rossini, Satiri.

TEATRI

ARTI: Venerdì C.ia Piccolo Teatro «Il revisore» di Gogol
ATENEO: ore 21: C.ia stabile con Brazzini-Pepe «Prima» di «Incontro col destino»
ELISEO: ore 17: C.ia E. De Filippo «Filumena Marturano»
OPERA: Chiuso
PALAZZO SISTINA: ore 21: «La boheme»
PIRANDELLO: ore 21: «Vestire gli ignudi» di Pirandello
QUIRINO: ore 21: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21. C.ia Checco Durante «Affittasi»
SATIRI: Riposo.
VALLE: ore 17.30-21,15: C.ia spagnola «Balli e canti»

VARIETA'

Alhambra: La guerra dei sessi e C.ia Pistoni-Rizzo
Altieri: Lo strano amore di Marta Ivers e Riv.
Ambra-Jovinelli: Paura in palcoscenico e Riv.
Bernini: La scogliera del peccato e Grande Rivista
La Fenice: La tigre del Kumaon e Riv.
Manzoni: Non parlare baciami e C.ia D. Maggio «Napoli non è milionaria»
Nuovo: Signora di mezzanotte e Riv.
Principe: La donna di quella notte e Riv.
Quattro Fontane: Lascia cantare il cuore e C.ia Derio-Pino
Volturno: Ormai ti amo e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Lo scrigno dei sogni (dalle 10,30 ant. L. 20)
Acquario: Su un'isola con te
Adriacine: Chi dice donna dice danno
Adriano: I cavalieri dell'onore
Alba: Il dottore e la ragazza
Alcyone: Ormai ti amo
Ambasciatori: Piccole donne
Apollo: Stromboli
Appio: I marciapiedi di New York
Aquila: Cuori senza frontiere
Arcobaleno: Quartet
Arenula: Anni difficili
Ariston: Virginia
Astoria: Persiane chiuse
Astra: Ormai ti amo
Atlante: La Saga del Forsyte
Attualità: L'imprendibile sig. 880
Augustus: Stromboli
Aurora: Il grido della terra
Ausonia: Ormai ti amo
Barberini: Virginia
Bologna: Dottor Cyclops
Brancaccio: I marciapiedi di New York
Capitol: Sinfonie eterne
Capranica: Libera uscita
Capranichetta: Il grande amante
Castello: Egli camminava nella notte
Centocelle: La bandiera sventola ancora
Centrale: L'ora il luogo e la ragazza
Cine-Star: Il duca e la ballerina
Clodio: Quarantamila cavalieri
Cola di Rienzo: Le foglie d'oro
Colonna: Nozze agitate
Colosseo: Angelo tra la folla
Corso: Sinfonie eterne
Cristallo: La storia di Edyth Cavel
Delle Maschere: Pelle di bronzo
Delle Vittorie: La rosa di Wash'ngton
Del Vascello: Valeria l'amante che uccise
Diana: Su un'isola con te
Doria: Jim della jungla
Eden: Ti amavo senza saperlo
Europa: Libera uscita
Excelsior: Tormento
Farnese: La donna del traditore
Faro: I corsari della strada
Fiamma: La seduttrice
Fiammetta: Orphee (17-19,15-22)
Flaminio: Nel regno dei cieli
Fogliano: Piccole donne
Fontana: Tarzan e la fontana magica
Galleria: Signorine non guardate i marinai
Giulio Cesare: I marciapiedi di New York
Golden: Il duca e la ballerina
Imperiale (10.30 ant.): Stasera sciopero
Induno: Falchi in picchiata
Iris: Amore selvaggio
Italia: Sangue sul sole
Massimo: Nel regno dei cieli
Mazzini: Atto di accusa
Metropolitan: Cairo-Road
Moderno: Stasera sciopero
Modernissimo: Sala A: Arrivano i nostri; Sala B: Piccole donne
Novocine: Il caimano del Piave
Odeon: Atto di accusa
Odescalchi: Quattro passi tra le nuvole
Olympia: Harvey
Orfeo: Il sogno di Butterfly
Ottaviano: L'amore segreto di Madeleine
Palazzo: La maschera di Zorro
Palestrina: La rosa di Washington
Parioli: Il duca e la ballerina
Planetario: Corso di astronomia (17-18 30)
Plaza: Luci del varietà
Preneste: Bionda incendiaria
Quirinale: Ormai ti amo
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Miracolo a Milano
Rex: Vacanze al Messico
Rialto: Il caimano del Piave
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Il falco del nord
Rubino: I tre moschettieri
Salario: Tu partirai con me
Sala Umberto: La gloriosa avventura
Saletta Moderno: L'imprendibile sig. 880
Salone Margherita: Addio signora Miniver
Savoia: I marciapiedi di New York
Smeraldo: Nel regno del terrore
Splendore: Dietro la maschera
Stadium: Solo il cielo lo sa
Supercinema: I cavalieri dell'onore
Superga: Io sono il capataz
Tirreno: La morte e discesa a Hiroshima
Trevi: I marciapiedi di New York
Trianon: Strada proibita
Trieste: Bandiera gialla
Tuscolo: Notte di paradiso
Ventun Aprile: La Saga del Forsyte
Verbano: Il caimano del Piave
Vittoria: Minuzzolo
Vittoria Clampino: Impresa eroica

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI

A ARTIGIANI Canto svendo camera stile pregio, occ. Arredamenti grandissimo economici. Facilitazioni Napoli - Tarsia 21 (dirimpetto Ena). (7085)

LAVORANTI SARTI riuniti Casalnuovo - manifatturano su misura compresi ottimi foderami giacca calzoni uomo 4.000. Recapito: Napoli, Via Mannesi al Duomo 9. (11881)

SOLIDE ELEGANTI POLTRONELETTO vende direttamente anche rateatmente CASABELLA Vacchelli, Lucca, Via Galli. Spedizione opuscolo gratis. (8604)

VARI

FOTOGRAFIE per: spiaggia, feste, matrimoni, ritratti, cerimonie, riunioni, avvenimenti vari ecc. ecc. fotografate a 67 152 Servizi fotografici. Scarpiglia. Via Tre Canelle 5-6 Roma

OCCASIONI

A.A.A. 9,500 lire materassi materassi lana Australiana, confezionati, svendonsi. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Provincie). 4490

A.A. SALOTTI PROPAGANDA. Migliori tappezzieri altaitalia vendono qualunque tipo, disegno. Salotti 7 pezzi 85.000. Facilitazioni. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Provincie). 4490

A.A. «NECCHI» «NECCHI 8.0» le migliori macchine per cucire presso l'Agenzia di Via Orvieto 50 - Pagamento 18 mesi Telefono 776 332 (4370)

MOBILI

A AVVISO importantissimo!!!!! Grandi Galleria Babusci continuano successo eccezionale liquidazione mobili, arredamenti lampadari materiale cucina e. Ricordatevi: Babusci: Portici Piazza Bologna 47 (Cinema Moderno) - Piazza Indipendenza 8A (Cinema Eden).

A 2000 LIRE MENSILI vendonsi POLTRONELETTO da lire 16 000 e 18 000 Labicana 50 (cortile). 4023

A. MATERASSO RECLAME: Vegetale, lire 1650 MATERASSO matrimoniale con fodera damascata lire 2900 Labicana 28 (754.096). 4023

MATRIMONIALE «900» - 55 000. Camera noce completa 18 000. Guardaroba extralusso 12 000 Via Ospedaletto 11 (Colosseo) 70 258.

RADIO-PALLAVICINI, IV Novembre 157-A: tradizionale casa di fiducia vende sole marche notoriamente mondiali autovox - Imca - Magnadyne - Marelli - Philips - Phonola - Siemens - Telefunken - Voce Padrone - Webster - Emerson. Rate, cambi.

LEGGETE

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
(CARLO ALBERTO, 43 p. T. (Staz. S.M.Magg.)

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali cura radicale rapida, metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovamento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano venerei. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia Ghiandole
secrezione interna Impotenza
Via Palestro 36 int 3 Ore 8 11 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie. Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

Dr. P. MONACO Sp.sta
Cure indolori rapide modernissime
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

17 *Appendice dell'UNITÀ*

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Miller si volse a Yananá esprimendosi in una lingua che secondo le sue intenzioni avrebbe dovuto essere coreano.

Ma Morrison avvertì l'amico che la miss coreana parlava a perfezione l'inglese e l'altro, dopo aver fatto molti elogi alla ragazza, disse che fino ad allora tutte le coreane che aveva conosciuto sapevano solo poche parole d'inglese, per esempio, fame, denaro, guerra, riso.

Yananá sentì che cominciava a tremarle la mascella inferiore. Strinse i denti e continuò a rimanere silenziosa. Eppure capiva che doveva parlare. E voleva parlare, voleva recitare «a perfezione la commedia». Ma non le riusciva: sentiva che non aveva voce, che non sarebbe stata capace di emettere alcun suono.

Miller stringeva gli occhi e le parlava e le rivolgeva altre domande alle quali per fortuna rispondeva sempre Ingrid.

— E siete contente, voi coreane, — disse Miller sforzandosi di addolcire, per quel che poteva, la sua grossa voce — che il vostro paese sia stato finalmente liberato dal comunismo?

La svedese tacque. No, quella era una domanda alla quale lei, Yananà, doveva dare una risposta. Sì, bisognava rispondere.

Ingoiò la saliva per essere sicura di ritrovare la voce...

— Yes, sentì dire dalla sua voce e si meravigliò che fosse la sua di sempre.

— Finalmente, esclamò Miller. E' molto timida la miss coreana, disse poi ai due svedesi che sorrisero con aria stupida.

Il colonnello continuò a rivolgere banali frasi a Yananá che, ormai rotto il ghiaccio, era tornata padrona di se stessa, pur sentendo di essere ancora incapace di recitare «alla perfezione» come desiderava: contro la sua volontà, rispondeva a monosillabi e solo una volta pronunziò una breve frase.

— Ma parla perfettamente l'inglese, esclamò Miller. E' vero, Charlie?

Morrison lusingato di potersi mostrare, anche con Miller, importante per le sue distinte relazioni, spiegò che la miss apparteneva a una «delle più nobili famiglie coreane del sud» e che era stata finemente educata.

— Ma Yananá intervenne Ingrid, tanto per rendere la ragazza maggiormente simpatica al colonnello, conosce anche il francese.

— Même le français? Oh! C'est joli! Même?

— Qui! — fece Yananá e sentì che la mascella le tornava a tremare.

— Ma anche il giapponese e il russo, esclamò la Ingrid con voce estasiata.

— La nostra Yananá è una poliglotta, Eddy? fece Morrison, anche lui molto soddisfatto.

— Miller inforcò gli occhiali e guardò attentamente la ragazza.

— Anche il russo?

— Da, essa fece; ma sentiva che non avrebbe sopportato più a lungo quella commedia.

— E che cosa fate qui a Seul, Miss Uenena se la vostra famiglia è di... di...

«Dunque voi, miss, conoscete il coreano, l'inglese, il giapponese...»

— Di Taegu

— Yananá è con noi alla Missione, ci aiuta con gli orfanelli. A Seul è profuga.

— Ma noi conosciamo Yananá da quando avevamo l'altra missione a Fusan, spiegò il pastore svedese.

— Bene, bene. Così la vostra rispettabile famiglia, miss Uenena è di Taegu? — domandò Miller lanciando un rapido sguardo interrogativo a Kir Sen nel vano della finestra. Il capitano gli rispose abbassando gli occhi, in segno affermativo: sì, lui conosceva.

Miller allora prese il ricevitore del telefono e chiamò: Sì? Bill? Subito da me.

Entrò un giovanotto in divisa, bruno, tarchiato, di media statura, con piccoli baffi e capelli nerissimi.

— Yes — fece con aria annoiata e continuando a masticare gomma.

Miller si rivolse agli ospiti: Il nome del vecchio contadino e il luogo dove si trova.

Fu Yananá a dire tutto di un fiato, ma dovette ripetere diverse volte il nome che il sergente non riusciva ad appuntare.

— Questo contadino entro mezz'ora dev'essere rimesso in libertà, disse Miller con sussiego al giovanotto. Si è trattato di un errore increscioso. Andrete voi personalmente a prelevarlo, sergente.

Ingrid si sentiva venir meno per la contentezza, il suo materno seno si gonfiava, si gonfiava senza che essa potesse controllarlo — E' il marito della balia di questa miss, — disse al sergente, forse perchè non lo scambiasse con un altro.

— Non lo conosco — fece il sergente con la sua aria annoiata alzando le spalle.

— Già, già intervenne Miller per mostrarsi perspicace con gli ospiti — Vi potrà riuscire difficile pescarlo — Chissà se sono pronti gli elenchi. No... non volevo dir questo, ma con tutti quei nomi assurdi... E poi, fece scoppiando in una greve risata che gli morì in gola quando incontrò lo sguardo glaciale di Yananá — hanno tutti la stessa faccia, questi coreani.

— Okey, sergente. Portatemi subito l'ordine da firmare. No, aspettate. Dicevo, non andrete da solo, vi accompagnerà la miss coreana, sarà lei ad indicarvi il vecchio contadino. Non avete sentito? E' il padre della sua balia.

— Il marito, corresse Ingrid.

— Il marito ripetè il colonnello.

— Dunque — riprese appena il sergente Isgrò fu uscito, facendo un cenno agli svedesi che avevano cominciato a ringraziarlo. Dunque, voi miss... Yananá, conoscete il coreano, l'inglese, il giapponese, il francese, il russo.

— Yananá rispose con un rapido cenno del capo. «Il bue americano deve ritenere sia una stranezza o addirittura un delitto che io, una coloniale, abbia un certa cultura», pensò la ragazza mentre prendeva ad aumentarle lo sdegno.

Il colonnello si volse a Morrison: — Ma Charlie, vecchio mio! Sono io che devo ringraziare te. E tutti voi. Voi mi risolvete un grosso problema. Qui a Seul mi sarei dovuto mettere alla ricerca di quattro interpreti per la mia segreteria. E invece tu, Charlie, me ne hai portata una che vale per quattro.

Yananá ora tremava tutta, guardò istintivamente verso Ingrid e il marito.

«Ma se io entrerò ancora una volta in questo palazzo sarà solo per scaricare una rivoltella addosso a questo bue».

— Già — disse con voce strozzata Morrison pensando: «Ma guarda che amico questo vecchio porco del mio colonnello Edward Miller. Avrà tante indigene lui, e mi deve sottrarre l'orfanella. No, non è orfana. La Hepburn. Si insomma questa ragazza da convertire».

Miller riprese a parlare con molta benevolenza e solennità.

(Continua)